

C.C. 27 Approvazione provvedimento per individuazione reticolo idrico minore con la procedura di variante allo strumento urbanistico ai sensi dell'art. 25 della L.R. 12/2005 e successive modifiche e integrazioni.

Il Sindaco dà lettura del punto 7) all'ordine del giorno avente ad oggetto: "Approvazione provvedimento per individuazione reticolo idrico minore con la procedura di variante allo strumento urbanistico ai sensi dell'art. 25 della L.R. 12/2005 e successive modifiche e integrazioni". Indi, precisa che il presente provvedimento è già stato adottato dal Consiglio Comunale e che non è pervenuta alcuna osservazione in merito allo stesso. Ciò precisato, chiede se ci sono eventuali richieste di chiarimento.

Il Consigliere Schiavon chiede quando verrà risolta la problematica riguardante il pozzo sito nei pressi della Scuola Media.

Il Sindaco osserva che trattasi di argomento diverso da quello dell'ordine del giorno. Invita il Consigliere Schiavon a presentare un'interrogazione in ordine alla problematica da lui evidenziata.

Il Consigliere Citro (n.d.r.: non si sente la registrazione) chiede se questo procedimento è collegato al P.G.T..

Il Sindaco conferma che questo documento è collegato al PGT perché la Regione Lombardia prevede l'identificazione delle reti idriche e cioè dei canali che possono essere utilizzati per l'irrigazione dei terreni agricoli.

L'Assessore Gilardi precisa ulteriormente che questo documento era previsto ancor prima del PGT ed è finalizzato all'individuazione delle derivazioni dei corsi d'acqua, quali ad esempio il Naviglio e il canale Cavour, utilizzati per l'irrigazione. In altre parole, il censimento del reticolo idrico minore è finalizzato all'individuazione dei corsi d'acqua, attualmente ancora utili, per l'agricoltura.

Il Sindaco, esaurite le richieste di chiarimento, chiede se ci sono eventuali dichiarazioni di voto.

Il Consigliere Citro, premesso che il Suo Capogruppo lo ha autorizzato a fare dichiarazione di voto, preannuncia che il Suo gruppo si asterrà dalla votazione in quanto il punto in trattazione è collegato a scelte che in passato la minoranza non aveva approvato.

Il Sindaco, non essendoci ulteriori dichiarazioni di voto, pone in votazione il punto in trattazione.

IL CONSIGLIO COMUNALE

UDITI gli interventi, come sopra riportati, ai fini dell'estensione legale del presente atto, in conformità a quanto disposto dall'articolo 54, comma 4 del vigente Regolamento comunale per il funzionamento del Consiglio Comunale;

PREMESSO ✓ che con delibera D.G.R. n° 7/7868 del 25.01.2002 è stata approvata la "Determinazione del reticolo idrico principale. Trasferimento delle funzioni relative alla polizia idraulica concernenti il reticolo idrico minore come indicato dall'art. 3

della Legge Regionale n. 1/2000 – Determinazione dei canoni di polizia idraulica”;

- ✓ che il punto n. 20 di detta deliberazione stabilisce che i Comuni debbano definire il reticolo idrico di loro competenza;
- ✓ che con D.G.R. n. 7/13950 del 01.08.2003 la Regione Lombardia ha modificato la propria precedente deliberazione sopra citata;
- ✓ che per la redazione dello studio del reticolo idrico minore e normativa di polizia idraulica è stato incaricato personale dipendente del Settore Gestione del Territorio;
- ✓ che il personale ha provveduto ad aggiornare lo studio del reticolo idrico minore a seguito delle prescrizioni pervenute dalla Regione Lombardia con nota del 15.06.2006 protocollo comunale n 9947, tenuto conto anche della componente geologica, idrogeologica e sismica;
- ✓ che in base ai criteri contenuti nell'allegato B della D.G.R. n. 7/13950 del 01.08.2003 il progetto di Reticolo Minore deve essere approvato come variante allo strumento urbanistico;
- ✓ che la variante ricade nella fattispecie nella previsione di cui all'art. 2 – comma 2 – lett. i) della Legge Regionale n. 23 /1997, ancora in vigore ai sensi dell'art. 25 della Legge Regionale n. 12/2005 e successive modifiche e integrazioni;

DATO ATTO che il progetto di “reticolo idrico minore” è composto dai seguenti elaborati:

- EL 0 – Relazione illustrativa;
- EL 1 – Norme tecniche di attuazione;
- EL 2 – individuazione reticolo idrico principale e reticolo idrico minore – scala 1:10.000;
- EL 3a – individuazione fasce di rispetto e distinzione tra demani idraulici regionali, comunali e consortili – scala 1:5.000;
- EL 3b – individuazione di fasce di rispetto e distinzione tra demani idraulici regionali, comunali e consortili – scala 1:5.000;

DATO ATTO che con atto di Consiglio Comunale n 31 del 26.06.2008, esecutivo ai sensi di legge, è stato adottato il piano di governo del territorio (P.G.T) e con atto di Consiglio Comunale n. 74 del 15.12.2008, esecutivo ai sensi di legge, è stato approvato in via definitiva il piano di governo del territorio (P.G.T) costituito da: documento di piano, piano delle regole e piano dei servizi ai sensi della L.R. 11 marzo 2005 n 12 e successive modifiche e integrazioni;

PRESO ATTO ➤ che con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 66 del 28.11.2008, esecutiva ai sensi di legge, è stata adottata la variante allo strumento urbanistico costituita dal progetto “Reticolo Idrico Minore” predisposto da personale del Settore Gestione del Territorio;

➤ dell'avvenuto deposito della documentazione suddetta e dei relativi allegati, nella Segreteria Comunale con notizia al pubblico mediante avviso affisso all'Albo Pretorio dal 17.12.2008 al 13.02.2009 (registro delle pubblicazioni n. 367), ai sensi degli artt. 11 e 12 della ex Legge Regionale 23 giugno 1997 n. 23 come indicato all'articolo 25 della Legge Regionale 13 marzo 2005 n. 12 così come si evince dalla dichiarazione rilasciata dal Settore Affari Generali-Segreteria allegata alla presente deliberazione;

➤ che non sono pervenute osservazioni;

RITENUTO	di approvare gli elaborati del “Reticolo Idrico Minore” in questione e procedere quindi all’approvazione di variante agli strumenti urbanistici;
VISTA	la scheda informativa della variante (art. 2 – ex L.R. 23.06.1997 n° 23);
VISTO	il R.D. 25 luglio 1904, n. 523 “Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie”;
VISTA	la legge Regionale n 1 del 05.01.2000 “Riordino del sistema delle autonomie in Lombardia”;
VISTA	la D.g.r. n 7/7867 del 25.01.2002 “Determinazione del reticolo idrico principale trasferimento delle funzioni relative alla polizia idraulica concernenti il reticolo idrico minore come indicato dall’art. 3 comma 114 della L.R. 1/2000 – determinazione dei canoni regionali di polizia idraulica”;
VISTA	la D.g.r. n 7/7868 del 25.01.2002 “Determinazione del reticolo idrico principale trasferimento delle funzioni relative alla polizia idraulica concernenti il reticolo idrico minore come indicato dall’art. 3 comma 114 della L.R. 1/2000 – determinazione dei canoni regionali di polizia idraulica”;
VISTA	la D.g.r. n 7/13950 del 01.08.2003 “Modifica della d.g.r. 25 gennaio 2002 n 7/7868 determinazione del reticolo idrico principale trasferimento delle funzioni relative alla polizia idraulica concernenti il reticolo idrico minore come indicato dall’art. 3 comma 114 della L.R. 1/2000 – determinazione dei canoni regionali di polizia idraulica”;
VISTA	la legge della Regione Lombardia n 12 dell’11 marzo 2005 “Legge per il Governo del Territorio” e successive modifiche e integrazioni;
VISTO	Il parere favorevole espresso in ordine alla regolarità tecnica della proposta di deliberazione dal Responsabile del Settore Gestione del Territorio e dato atto che il presente provvedimento non necessita del parere di regolarità contabile ai sensi dell’art. 49 del D.lgvo 18 agosto 2000 n 267;

Con n. 11 voti favorevoli e n. 4 astenuti (Consiglieri Sigg. Arsoni, De Giovanni, Bertolazzi e Citro),

DELIBERA

DI APPROVARE la variante allo strumento urbanistico costituita dagli elaborati del “Reticolo Idrico Minore” predisposto da personale del Settore Gestione del Territorio.

DI DARE ATTO che la presente variante è costituita dai seguenti elaborati:

- EL 0 – Relazione illustrativa;
- EL 1 – Norme tecniche di attuazione;
- EL 2 – individuazione reticolo idrico principale e reticolo idrico minore – scala 1:10.000;
- EL 3a – individuazione fasce di rispetto e distinzione tra demani idraulici regionali, comunali e consortili – scala 1:5.000;
- EL 3b – individuazione di fasce di rispetto e distinzione tra demani idraulici regionali, comunali e consortili – scala 1:5.000;

➤ Scheda informativa della variante al P.R.G. (art. 2 - L.R. 23.06.1997 n° 23).

DI DARE MANDATO ai competenti uffici relativamente agli adempimenti di cui all'art. 3 comma 5 e 6 della ex Legge Regionale 23/97 e successive modifiche così come recepita dalla L.R. 12/2005.